

Relazione illustrativa

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ha previsto, all'articolo 10, comma 10-bis, che in un allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF), il Ministro dell'Economia e delle Finanze è tenuto sia a riportare l'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile nel triennio precedente, sia a prevedere l'evoluzione degli stessi nel triennio successivo, anche in ragione dell'impatto delle politiche pubbliche specificate.

Il medesimo articolo, al comma 10-ter, ha, altresì, previsto che con apposita relazione, predisposta dal Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, da presentare alle Camere per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari entro il 15 febbraio di ciascun anno, è evidenziata l'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile, sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

Con l'articolo 14 della citata legge 4 agosto 2016, n. 163, è stata disposta l'istituzione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del “*Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile*”, con il compito di provvedere a selezionare e definire, sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale, gli indicatori di benessere equo e sostenibile.

In attuazione del citato articolo 14, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, dell'11 novembre 2016, è stato nominato il *Comitato, insediatosi in data 28 novembre 2016*.

All'esito dell'attività svolta, il Comitato ha elaborato una Relazione Finale in data 20 giugno 2017, con la quale sono stati selezionati ed individuati dodici “*Indicatori del Benessere Equo e Sostenibile*” (BES).

Con il decreto in esame viene data attuazione a quanto disposto dal comma 2, secondo periodo, dell'articolo 14 della legge 4 agosto 2016, n. 163, in base al quale “*I predetti indicatori sono successivamente adottati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, da esprimere entro trenta giorni dalla data di trasmissione dello schema del predetto decreto. Decorso tale termine il decreto può essere comunque adottato, anche in mancanza dei pareri*”;

Il presente decreto si compone di due articoli.

L'articolo 1, comma 1, individua i dodici indicatori di benessere equo e sostenibile, di seguito illustrati, così come descritti nella Relazione finale del 20 giugno 2017, elaborata dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile:

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro capite

Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (consumatrici + produttrici) aggiustato (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro), e il numero totale di persone residenti in Italia (valori nominali in euro).

Permette di stimare l'ammontare complessivo del reddito disponibile per le persone residenti in Italia, compreso il valore dei servizi in natura.

Fonte: Istat, Conti nazionali.



Nota: Nel BES è pubblicato il valore non aggiustato per coerenza con i valori regionali, per i quali non è disponibile l'aggiustamento.

2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

Fornisce un'informazione sulla distanza in termini di reddito tra i più ricchi e i più poveri che, poiché considera i redditi equivalenti, tiene conto della diversa composizione familiare (diversi bisogni tra bambini e adulti; economie di scala che si realizzano con la coabitazione).

Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc.

Nota: L'indice è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1, come richiesto da Eurostat e correntemente pubblicato nel BES).

3. Indice di povertà assoluta

Percentuale di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle persone residenti.

Rappresenta la percentuale di persone che non riescono ad acquisire un predeterminato insieme di beni e servizi. Le soglie di povertà assoluta sono differenziate per numerosità familiare, classi di età dei componenti, macroarea e dimensione del comune di residenza, e riflettono le differenze territoriali nel costo della vita.

Fonte: Istat, Indagine sull'Espese delle famiglie.

4. Speranza di vita in buona salute alla nascita

Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute, nell'ipotesi che i rischi di malattia e morte alle diverse età osservati in quello stesso anno rimangano costanti nel tempo.

L'indicatore è calcolato come rapporto tra la cumulata degli anni vissuti in buona salute dalla nascita in poi e i sopravvissuti.

La stima del numero di anni vissuti in buona salute viene effettuata utilizzando il metodo di Sullivan, che prevede un riproporzionamento del totale degli anni vissuti alle diverse età (calcolati nella tavola di mortalità) sulla base della proporzione di persone che hanno dichiarato di sentirsi bene o molto bene al quesito sulla salute percepita rilevato nell'indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana". L'indicatore consente di valutare la qualità della sopravvivenza, aspetto particolarmente rilevante nell'attuale fase della transizione demografica e sanitaria, caratterizzata dall'invecchiamento della popolazione e dalla diffusione di patologie cronico-degenerative.

Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

5. Eccesso di peso

Proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa Corporea (IMC: rapporto tra il peso, in Kg, e il quadrato dell'altezza, in metri), che consente di identificare le persone in sovrappeso ($25 \leq \text{IMC} < 30$) o obese ($\text{IMC} \geq 30$). L'indicatore è standardizzato utilizzando la popolazione standard europea al 2013.

L'eccesso di peso rappresenta un importante fattore di rischio per la salute. Ad esso risultano associate malattie cerebro e cardiovascolari e dell'apparato muscolo-scheletrico, diabete, ipertensione, cancro, malattie del fegato o colecisti.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative.

Ridurre la quota di persone che abbandona precocemente il sistema di istruzione e formazione è essenziale per aumentare il livello di competenze della popolazione e ridurre il rischio di esclusione sociale.

L'indicatore è una misura target della strategia Europa 2020 che prevede di ridurre la quota di abbandoni al di sotto del 10% entro il 2020 a livello Europeo (target nazionale: 16%).

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

L'indicatore esprime una misura dell'offerta di lavoro insoddisfatta più ampia rispetto al tasso di disoccupazione, poiché coglie anche quella parte di popolazione inattiva che si dichiara disponibile a lavorare pur non avendo cercato lavoro nelle 4 settimane che precedono l'intervista, dando così conto dei fenomeni di scoraggiamento e dei comportamenti "attendisti" dovuti agli esiti di passate azioni di ricerca.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli, per 100.

La qualità dell'occupazione si misura anche sulla possibilità effettiva che le donne con figli piccoli riescano a conciliare il lavoro retribuito con i lavori di cura familiare. In questo senso l'indicatore è una misura indiretta dell'adeguatezza dei servizi di *welfare* tesi alla conciliazione degli impegni casa-lavoro.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

9. Indice di criminalità predatoria

Numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine per 1000 abitanti.

Il numero di vittime di furti in abitazione è calcolato moltiplicando, per ogni anno, l'ampiezza media familiare per il numero di denunce di furti in abitazione.

Il calcolo dell'indicatore è basato sui dati delle denunce dei reati dalle statistiche di polizia (fonte Ministero dell'Interno), corrette con la quota media di sommerso delle vittime di reato, per tipo di reato, desunta dalle indagini Sicurezza dei cittadini 2002 e 2008/2009 (Istat).

Fonte: Istat, Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat).

10. Indice di efficienza della giustizia civile (Durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinaria definiti dei tribunali)

Il dato tiene conto dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado (contenzioso + non contenzioso) dell'area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare e dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza.

L'area SICID (Sistema Informatico Contenzioso Civile Distrettuale) comprende i registri del contenzioso civile, della volontaria giurisdizione e del contenzioso del lavoro.



L'indicatore può considerarsi una misura indiretta dell'efficienza della giustizia civile, condizione essenziale tanto per il corretto funzionamento del sistema economico, quanto per la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti

Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante.

Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO2), metano (CH4) e protossido di azoto (N2O), espresse in "tonnellate di CO2 equivalente", con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO2; 298 per N2O; 25 per CH4. Non viene considerato l'effetto compensativo legato alla presenza di boschi e altra copertura vegetale.

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche ("NAMEA")

12. Indice di abusivismo edilizio

Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

L'indicatore esprime una misura diretta del deterioramento del paesaggio, ma può leggersi anche come una *proxy* della "rule of law" nell'utilizzazione del territorio. Da un corretto equilibrio nel rapporto di forza fra interessi pubblici e privati dipendono sensibilmente, infatti, il benessere collettivo e la coesione delle comunità locali.

Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Il comma 2 del medesimo articolo 1 individua il periodo a partire dal quale il decreto inizia ad essere applicato, chiarendo che le stesso trovi applicazione a decorrere dall'adozione del Documento di economia e finanza (DEF) 2018.

L'articolo 2 recante "*disposizioni finanziarie*", stabilisce che il decreto è attuato utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



Relazione tecnica

Il presente decreto, in attuazione dell'articolo 14, comma 2, della legge 4 agosto 2016, n. 163, è finalizzato ad individuare gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), selezionati ed individuati, nella relazione del 20 giugno 2017, dall'apposito Comitato istituito dalla medesima legge n. 163 del 2016.

Tale individuazione è finalizzata - secondo quanto previsto dall'articolo 10, commi 10-*bis* e 10-*ter* della legge 31 dicembre 2009, n. 196 - alla predisposizione di un apposito allegato al Documento di economia e finanza (DEF), nel quale saranno riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, dei BES, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, ed altresì, alla redazione di apposita relazione annuale contenente l'evoluzione dell'andamento degli indicatori stessi, sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

L'attuazione del presente decreto è assicurata attraverso l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

